Prima vittoria italiana al «Tour de France»

NINO DEFILIPPIS «BRUCIA» CAZALA

Il regionale Groussard la nuova maglia gialla

Nencini ha perduto la maglia per 25" - Il gruppo degli inseguitori è giunto a 3'07" - Hoevenaers è caduto ed ha perduto oltre 10': il Tour perde così un altro possibile protagonista

IL COMMENTO

Nencini tranquillo

(Dal nostro inviato speciale)

DIEPPE, ... — Doveva accadere, ed è accaduto. Ma come e perché è accaduto? Si Nencini ha dovuto cedere la maglia gialla. L'ha ceduta a Groussard, il capitano della pattuglia dell'Ovest.

Groussard?

La sorpresa non è lecita. Groussard è un atleta di una certa notorietà. E, allora, come è riuscito a giocare Nencini così in una maniera che fa esplodere di rabbia Gastone? Gastone non sapeva. Protesta che nessuno prima di Bruttelesex lo aveva avvertito che Groussard era in fuga con Cazala, Viot, Picot e Defilippis. Quando glielo hanno detto il distacco del gruppo era di 6'15", e al traguardo non mancava che un'ora. Furie di Nencini. E poi, subito, a testa bassa. Gastone sembrava impazzito. Pestava, forzava sui pedali e il ritardo diminuiva a vista d'occhio. Il gruppo con lo scatenato e furioso Nencini, giungeva a Dieppe 3'07" dopo Groussard. Aveva dunque, recuperato 3'18" sulla pattuglia di punta. Ma non bastava. Per 25" Nencini doveva abbandonare la posizione di comando del «Tour».

Continuavano le furie di Nencini. Il campione, stanco e mortificato, aveva una dura, violenta reazione contro Binda. E non intendeva ragione. Bisogna capirlo, bisogna giustificarlo. Gastone aveva sofferto per conquistare la maglia gialla e averla perduta senza aver potuto fare il possibile per conservarla gli sembrava deludente, mortificante, avvilente. All'atleta ferito nell'orgoglio, all'uomo sfiaccato dalle fatiche, la sconfitta appariva enorme, inammissibile. Ma, forse, a mente calma e a nervi distesi Nencini riconoscerà che sul piano tecnico la perdita della maglia gialla non è grave, anzi. Perché non era saggio che Gastone continuasse ad andare dietro a tutti, che ogni chilometro della gara fosse da lui combattuta, sofferta. Anche la resistenza fisica, anche la resistenza morale hanno un limite. E, d'altra parte, dopo le disperate rincorse di ieri il campione si era trovato d'accordo con Binda e gli altri uomini della squadra di dare la caccia soltanto ai campioni e ai favoriti. Ora, che cosa rappresenta Groussard? Lo abbiamo già detto: Groussard è un atleta di una certa notorietà. Si tratta, però di un capofila provvisorio. E di conseguenza ripetiamo, il male di oggi non dovrebbe nuocere domani. A meno che, si capisce, Nencini non si avvilisca, non si consideri tradito. Non lo crediamo. Gastone è un atleta coraggioso, ostinato. E deve soltanto preoccuparsi di conservare quel grande immenso bene che per un corridore è la forma.

La disgrazia di Nencini, che cede la maglia gialla, che conquista la maglia verde ha messo un po' in orgasmo gli uomini della squadra e in ombra il successo di Defilippis.

Infatti è stato proprio Defilippis il vincitore della corsa di oggi. Il campione dell'impresa ha preso le ruote di Viot, Cazala, Groussard, Picot e, aiutandoli si è non nella fuga con loro e giunto a Dieppe dove si è affermato con una facilità impressionante nella volata.

Defilippis non si smentisce. È l'atleta che un giorno delude e che un giorno esalta. Ieri a Dunkerque era giunto con gli ultimi colpito da una crisi una spaventosissima crisi di fame e sete — ha detto — perché [illegible] Oggi, [illegible] Defilippis [illegible] Ma oggi, a Dieppe Defilippis ha trionfato. No, proprio no. Defilippis non si può discutere. È necessario accettarlo come si presenta e augurarsi che tante siano le sue giornate di vena.

Davvero che se a Nencini non fosse accaduto quello che è accaduto (e che, a parere nostro, era logico, giusto che accadesse) il traguardo di Dieppe sarebbe stato davvero un magnifico traguardo. Comunque per la squadra di Rousse è andata peggio. Hoevenaers è caduto al rifornimento di Rue e si è ferito in maniera piuttosto grave. Ios è stato medicato alla bell'e meglio e ha terminato la tappa. L'ha conclusa però con 2'10" di ritardo su Nencini e gli altri campioni. Ci sembra dunque il caso di dire che dopo Babamontes il «Tour» ha perduto un altro favorito. Hoevenaers appunto.

E tutto.

Ah! no, pardon, aggiungiamo all'ultimo momento, che Nencini si è tranquillizzato.

ATTILIO CAMORIANO

● Il vittorioso arrivo di DEFILIPPIS (Telefoto)

Il film della corsa

(Dal nostro inviato speciale)

DIEPPE 28 — In modo [illegible] aspro e polemico [illegible] «Tour» non poteva cominciare. E' la formula che non [illegible] che nostra la corda come in tempo troppo [illegible] Anquetil Gaston Van Looy sono state un secolo fa [illegible] Non basta. Infatti Bahamontes [illegible] Mentre Nencini [illegible] Ieri [illegible] Oggi [illegible] Groussard [illegible] Viot [illegible] Picot [illegible] Defilippis [illegible] Dopo [illegible] Cazala [illegible] Nencini [illegible] Groussard [illegible] Viot [illegible] Picot [illegible] Defilippis